



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Lavoratori,
stringetevi attorno
alla vecchia bandiera
del Partito Socialista
Italiano, che rimane
sempre la vostra
segno e la vostra
speranza.

Le vicende politiche del Partito Socialista in sede locale e la posizione da me assunta, che non collima coll'opinione della maggioranza dei compagni, mi obbligano a rinunciare alla Direzione del nostro settimanale che avevo assunto subito dopo la liberazione e che, da oggi, passa al Prof. Silvio Alvisi.

Non è senza dolore che avviene il distacco non perchè considerassi il giornale come cosa mia, ma per il fatto che ci si affeziona anche alla fatica ed alla responsabilità, specialmente quando queste permettono di farsi asseritori coscienti di verità, di tolleranza, di fede, di alte idealità umane.

Resto a fianco del Prof. Alvisi a compiere il mio dovere di Socialista colla speranza che la mia opinione, che è anche quella di molti compagni, possa ugualmente trovare ospitalità in queste colonne che mi sono familiari ed alle quali ho dedicato un tempo, e recentemente, le mie migliori energie.

Ai compagni che mi hanno assistito ed incoraggiato durante la mia opera e che hanno saputo apprezzarla, per quanto modesta, vada il mio riconoscente saluto, mentre esprimo l'augurio che «La Lotta» mantenga inalterate le proprie magnifiche tradizioni di cui il Prof. Alvisi è certa garanzia.

MICETTI GIULIO

Partito Socialista Italiano

QUEL CHE NOI VOGLIAMO

E' quanto i veri socialisti hanno sempre voluto e propagandato fra le masse, dal Congresso di Genova del 1892 ad oggi, introducendo però nella loro prassi quegli adattamenti, quelle correzioni, quelle rettifiche, quei tempi e circostanze mutate hanno opportunamente suggerito.

E' quanto noi crediamo, anche da ora in poi, essere la giusta linea di condotta, al fine di non deviare e di non sopprimere la casacca fondamentale del socialismo, così come sono e si maturò per lo studio e la esperienza di uomini e cose.

Ecco i punti capitali:

1.a) Noi vogliamo la lotta di classe come metodo fondamentale di azione secondo i dettami del marxismo, il quale comporta l'abolizione della proprietà privata e la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, intendendo però, nella economia moderna, che solo i grandi impianti agrari, industriali, bancari e di comunicazione debbano essere socializzati e nazionalizzati, allo scopo di incrementare l'attività produttiva e di far sì che il frutto del lavoro cada in gran parte a chi lavora, cioè il riciclatore del prodotto e non a chi produce, a chi dirige, a chi tecnicizza, a chi insegna, a chi amministra, a chi, insomma, dà la propria opera manuale e intellettuale. Così sarà abolito lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo; saranno aboliti la speculazione e l'arricchimento smodato di chi detiene i mezzi di produzione senza lavorare, oppure lavorando ma ricava vantaggi immensamente superiori alla parte che gli competerebbe secondo giustizia. La nazionalizzazione, inoltre, sarà allo Stato, cioè alla collettività, mezzi economici più larghi per provvedere ai bisogni generali della popolazione, come istruzione, agricoltura, viabilità, servizi pubblici, comunicazioni, ecc. Non sarà, quindi, una abolizione di proprietà, ma una trasformazione di essa da privata a collettiva, nell'interesse di tutti.

2.a) I mezzi per arrivare a tale trasformazione saranno: la potenza organizzativa dei lavoratori; la loro capacità a conquistare i pubblici poteri e a sorvegliare con le armi della civiltà, della competenza, della verità e della concordia; la natura tecnica e spirituale di chi insegna e di chi dirige; la sorveglianza oculata contro il ritorno del privilegio. E in tutto ciò è insito il concetto di democrazia: ma non di una democrazia accomodante, bensì di una democrazia rivoluzionaria nel fine, ed anche nel mezzo qualora la reazione capitalistica opponga la forza al diritto, la violenza armata all'accesa coscienza e pacifica del proletariato.

3.a) Noi vogliamo la piena realizzazione e la più ampia autonomia del Partito Socialista italiano, il quale ha la sua ragione specifica di esistere, oggi e domani, per mandato

della storia e per volontà di popolo. Il nostro Partito non è di nessuno; non ha nomi, non ha padroni, non s'immerita con nessuno: non è di Nenni, come ieri non fu di Turati né di Matteotti né di Andrea Costa. Gli uomini possono e debbono imprimervi una loro impronta a seconda della loro capacità; ma il Partito è dei lavoratori e per i lavoratori, i quali non vogliono idoli sugli altari, pur essendo grati a certi esponenti per l'apporto di fede e di attività, dato da essi alla idea e alla organizzazione. Il nostro Partito non vuole fondersi o confondersi con nessuno, pur sapendo e pur dovendo distinguere quali sono i veri amici e quali sono i nemici palesi o larvati: questi ultimi più insidiosi e più pericolosi.

4.a) Noi vogliamo l'applicazione integrale del Patto di unità d'azione col Partito comunista, perchè in es-

so vediamo un fronte unico dei lavoratori, vediamo rispecchiata e interpretata la volontà della base. Ma logicamente esigiamo la reciproca lealtà, il reciproco rispetto e l'assoluta pariteticità organizzativa e funzionale. In tal modo i due grandi Partiti, pur avendo ciascuno la sua vita politica coi propri metodi e con la propria esperienza, si affiancano per un'azione comune nel campo delle realizzazioni economiche, sindacali e sociali.

5.a) Noi vogliamo stringere accordi contingenti anche con le altre forze della sana democrazia per tentare di conquistare insieme il potere, con la politica dei blocchi e delle coalizioni; e il potere si può e si deve conquistare per vie democratiche, con l'arma della schieda, nelle prossime elezioni politiche, guadagnando la metà più uno dei deputati e conseguendo quindi il vantaggio di poter legiferare nell'interesse del proletariato senza compromessi, incertezze e sabotaggi come si è fatto fin qui.

Qualcuno dirà: Ma in tal modo voi non instaurerete il socialismo! Noi siamo dei gradualisti e sappiamo che una volta arrivati per la via delle socializzazioni e delle riforme, come sta silenziosamente avvenendo in Inghilterra, il popolo torrà con sé il programma sempre più vasto, che, se non instaurerà subito lo Stato Socialista, ne creerà le premesse per una successiva realizzazione.

E potrei continuare; ma quel che ho detto è sufficiente per sfatare le accuse vili e di balorda di totalitarismo, di asserimento al comunismo, di assorbimento, di annullamento, di pretese dittatoriali, di pronunciamenti personalistici, che escono da chi non ci conosce o da chi ci conosce troppo bene e ci considera, per questo appunto, pericolosi, perchè siamo sulla giusta via, non inganniamo nessuno e non abbiamo niente da salvare, se non il Socialismo. (Dell'Avanti)

SILVIO ALVISI

Fraterna conversazione col compagno BEVINI

E' un operaio di Bologna, un buono e onesto operaio, che noi conosciamo da tempo e che fu sempre un fervente socialista. E' lui che diede il nome all'ordine del giorno prevalso all'ultimo Congresso Provinciale di Bologna.

Essendosi impegnato in quel modo, ha creduto di essere costretto a tirare le conseguenze ed è passato nel nuovo Partito di Saragat.

E, fin qui, niente di male, perchè per noi perduto, saranno cento gli operai che verranno a noi quando avremo loro fatto aprire gli occhi.

Ma il guaio si è che Bevin, in una intervista concessa al *Giornale dell'Emilia*, che è diventato anch'esso un esaltatore del nuovo partito, si è lasciato scappare due considerazioni che vogliamo mettere in rilievo, perchè Bevin è un autentico operaio.

1) Dice Bevin che sarà col nuovo partito perchè gli operai italiani debbono essere disciplinati e tendere solo a produrre di più. Bravo! Ma, caro compagno, chiamati a essere disciplinati dividere il vecchio partito in due, dividere la classe lavoratrice in due, dividere la tua frase abbia tradito il pensiero. Poi ti chiedo: Quando mai il vecchio partito, nel quale sei stato iscritto fino a ieri, ha detto agli operai di produrre poco? Il vecchio partito ha sempre detto che l'operaio deve produrre di più; però ha aggiunto che questa maggior produzione non deve andare ad esclusivo vantaggio del padrone, che si becca tutto il plus valore, ma anche, e soprattutto, a vantaggio di chi lavora e produce.

Pensaci, caro Bevin, e ti persuaderai che il vecchio compagno Alvisi, che qui scrive, ha ragione oggi, come l'aveva ieri: quando tu stesso concorrevi con lui.

2) Dice Bevin che il vecchio partito è quello comunista per seguire i loro ideali trascurano le necessità immediate dei lavoratori; quindi egli va nel nuovo partito sapendo che questo affronta i problemi immediati e rimanda al terreno pratico. Sono d'accordo, ma le parole hanno anche qui il loro concetto, perchè, stando al senso delle parole stesse, potrebbe che Bevin andasse con Saragat solo per averne immediate vantaggi economici.

Lasciando che i comunisti si difendano da sé, e ne sono capaci, dico a Bevin che nel vecchio Partito ha sempre lottato per le necessità immediate dei lavoratori, come ha sempre lottato, e lotterà, per le altre necessità, quelle finalistiche, perchè, se non si raggiungono queste ultime, le conquiste immediate saranno effimere e transitorie. Bevin vuol forse dire che si sono fatte troppe chiacchiere in questi due anni dalla liberazione? Se ciò egli vuol dire, mi dispiace; ma gli faccio notare che il chiacchiere

re ne abbiamo fatte tutti, e più di tutti Saragat, il quale, da quando mise piede in Italia, cominciò a confondere le idee, provocando polemiche, accendeva discorsi, dando nuove interpretazioni ai concetti di democrazia e di umanismo che già erano da 50 anni insiti nella ideologia socialista.

Ora, caro Bevin, il vecchio partito, nel quale tu potresti e dovresti rimanere a tua agio e a tuo conforto, ha preso una strada decisa, coerente, coraggiosa, per tentare di condurre, fra pochi mesi, la classe lavoratrice al potere.

Tu, Bevin, che aspetti da 40 anni, potresti aspettare ancora quattro o cinque mesi, per vedere se riusciamo con le elezioni politiche, prossime a conquistare la maggioranza alla Camera dei Deputati. Se ci riusciamo, allora, caro amico, vedrai che in poco tempo, a colpi di legge, saranno soddisfatte, finalmente, non solo le necessità immediate, ma anche quelle mediate.

Però, oggi, si è messo un fagiolo nella piva; e a mettere il fagiolo nella piva hai contribuito anche tu. Essendosi diviso il partito in due, sarà più difficile conquistare il potere. Ed è questo che voleva la borghesia; ed è per questo che la borghesia ha incitato, incoraggiato, osannato la nascita del nuovo partito secessionista!

Hai capito ora, Bevin, in che rotta di travaglio sei caduto? Il tuo partito non è più bene. Ma ti vorrà bene lo stesso, anche se non ti rivederai, perchè in te non vedo mai un traditore o un calcolatore, ma un ingenuo e un illuso.

LA BASE RIMANE

Reduce da una lezione in tutta l'Emilia col compagno Tolloy della Direzione del Partito, il compagno Veronesi ci comunica i seguenti dati:

Da REGGIO EMILIA:

Shimuni ha gettato le basi del nuovo Partito.

Le già note personalità di *Unità Sociale* hanno dichiarato il loro accordo rimanendo fedeli al Partito Socialista Italiano.

L'80% degli iscritti di questa Provincia rimangono pure nel partito.

Il giornale della *Federazione La Giustizia* rimane ai secessionisti.

L'organo del P. S. I. è da oggi il *Socialista*.

Tutte le sedi e tutto quanto appartiene alle varie organizzazioni rimangono di proprietà del partito.

Da MODENA:

I Segretari delle 80 Sezioni riuniti in Convegno lunedì scorso hanno riconfermato la loro fedeltà al vecchio Partito.

Il deputato Merighi ha dichiarato che, pure dissentendo dall'opinione che ha prevalso al 26.º Congresso, egli rimane nel Partito.

Da PIACENZA:

Due Sezioni solo su 94 sono inerte.

La situazione è confortante.

Da BOLOGNA:

Situazione incerta. In quanto i principali esponenti della *Federazione* non hanno ancora preso una decisione definitiva.

Si prevede per questa Provincia la nomina di un Commissario.

A Bologna avrà luogo Domenica 26 Gennaio un Grande Convegno al quale parteciperà il compagno Giulio Tolloy, membro della Direzione del Partito.

Da FORLÌ:

Si stanno 12 dimissionari a Cesena e pochi altri, circa 25, a Forlì.

In compenso si verificano parecchie centinaia di nuove adesioni.

Da RAVENNA:

Nessun tentativo di secessione. Il Comitato esecutivo fedele al P. S. I. controlla la situazione.

Da FERRARA:

Nel corso di una assemblea di mezzogiorno, i deputati Prof. e Villani hanno dichiarato di andare nell'altro Partito secondo le orme di Tullio; ma la base e la grande maggioranza rimane salda nel vecchio Partito.

PAROLE AI COMPAGNI

E' con profonda tristezza che prendiamo la penna dopo la scissione avvenuta nella grande famiglia socialista: la liberazione e la cura di un acuto dolore perchè non ci si separa con indifferenza tra gente che un sofferto, lottato e sperato assieme, tra gente che ha un comune bagaglio di idee e di tradizioni, un'uguale aspirazione anche se differisce nel valutare i metodi atti a raggiungerla.

Non irritano alcuni compagni scettici o impazienti o superficiali del vecchio Partito Socialista e del nuovo Partito dei lavoratori, a questo nostro stato d'animo.

Chi non ci comprende è, ed è stato, compagno solo perchè ideatore era la tessera, non perchè eguale era la fiamma che ardeva in noi.

I militanti dei due partiti possono — a torto o a ragione, a seconda dei casi — rimproverarsi colpe ed errori, incomprensioni ed insofferenza, ma non hanno il diritto di insultarsi e di colparsi a vicenda.

Le differenziazioni politiche si combattono con armi leali sul terreno della discussione che a null'altro può ispirarsi se non a motivi polemici di carattere politico. Scerri d'inutile animosità, contenuti in fatto di passioni, offesi da qualsiasi elemento personale.

Solo in tal guisa si può evitare di arrecare più grave danno alla classe lavoratrice. Finito che da una parte, ignorando la raffermata autonomia del Partito, non si tenti con l'astusia o con il peso della maggioranza, una fusione, sino a quando dall'altra parte non si dimostri in modo evidente che si alleano con forze reazionarie per menomare lo sforzo di liberazione della classe lavoratrice, non hanno diritto gli uni di definire «traditori» e «fuzionisti» i compagni che militano nel Partito socialista, non hanno diritto gli altri di considerare «traditori» ed «a-serviti» alla borghesia ed alla reazione, i compagni che militano nel Partito dei lavoratori.

Noi, personalmente, non useremo verso questi ultimi neppure la definizione di «ex

pretendendosi che ciò avveniva «a fini di logica». A fini di logica quest'azione è solamente una birbonata!

Se casi del genere si ripetessero, se attorno ai compagni rimasti fedeli al Partito — ma dissidenti dalla linea politica della maggioranza — venisse bullata la danza dello sciovinismo, se si volesse apporre alla minoranza il marchio dell'indignità o la si volesse considerare a mala pena tollerata, allora per quei compagni offesi nella loro dignità di socialisti e di uomini, si riproporrebbe il problema della possibilità o meno di godere del diritto di cittadinanza nel Partito.

E ciò sarebbe per noi motivo di amarezza ancor più profonda perchè significherebbe che vittoriosi sarebbero il gruppo della botta e l'intolleranza, sconfitta anzi pesante del tutto l'etica socialista. (Dell'Avanti)

I. M. Lombardo

Le Sezioni di PONTICELLI, CASOLA CANINA, ORTODUCO, PONTESANTO e SPAZZATE SATELLI hanno deliberato unanimemente di restare a far parte del Partito Socialista Italiano.

Abbiamo motivo di ritenere che anche le altre Sezioni del Circondario si regoleranno nello stesso modo.

Commemorazione annuale di A. COSTA

Il 2 Febbraio 1947 alle ore 10 ant. nel Teatro Modernissimo avrà luogo la commemorazione per il 37° anniversario della morte del nostro concittadino Maestro A. COSTA.

La manifestazione, per la particolare situazione in cui è venuto a trovarsi il Partito Socialista, assumerà una notevole importanza e porrà in evidenza la volontà e la necessità dei Socialisti di restare fedeli ai metodi ed alle ideologie che costituiscono le caratteristiche del pensiero e dell'attività politica dell'indimenticabile Compagno e Maestro.

Alla manifestazione sono invitati in particolare tutti i compagni del Circondario, le rappresentanze della nostra Provincia e quelle delle Provincie limitrofe con vessilli.

Per il Partito Socialista Italiano parlerà: l'On. OLINDO VERNOCCHI.

Per il Partito Comunista Italiano parlerà: il Prof. PAOLO FORTUNATI.

SEGUONO LE CRONACHE

Che succede nella Banda Cittadina? Un successo e un riconoscimento

Da qualche giorno corrono insistenti voci di un collasso della Banda Cittadina e noi, amici e sostenitori, sono sempre di ogni nobilitazione, ci sentiamo giustamente allarmati.

L'impetimento felice della Banda, ristrutturata con slancio entusiastico pochi giorni dopo la liberazione, dava a sperare un conseguente sviluppo artistico, ma nulla faceva pensare ad uno sgretolamento in provvisio.

Quali potrebbero essere le cause? Indedotto ripercorrendo l'andamento dell'amministrazione comunale? Indifferenza del pubblico? Mistrato afflusso di giovani atti a regimere e continuare la tradizione?

I bravi musicanti non devono accorgersi e non devono neppure con leggerezza una tradizione più che secolare.

Ci rivolgiamo perciò a coloro che incarnano lo spirito volontaristico di centinaia di Romagnoli che si sono alternati nella vecchia Società, a coloro che col loro attaccamento alla musica ricordano le belle figure popolari di Giovanni Bartolotti, Celso Pazzanini, Giovanni Dalprato, Montanari Luigi, Angelo Pandi e tante, tante altre, affinché facciano di tutto anche la Banda Cittadina continua a svolgere quella missione culturale e civile che ha radici così profonde nella storia della nostra città.

Imola manca perfino di un teatro, la funzione della Banda che si è espletata sempre con onore, necessita programmi di vera e propria, è necessaria.

Siamo certi che i musicanti non mancheranno di corrispondere al nostro caldo appello e che l'Amministrazione comunale e gli Enti pubblici, continueranno, come per il passato, a sostenere e mantenere una delle più belle tradizioni popolari.

Un gruppo di cittadini

BASTA CON LA POLITICA CHE AFFAMA IL POPOLO

La protesta dei lavoratori imolesi contro il caro-vita

L'Assemblea Generale di politica contro il caro-vita indetta dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, ha fatto affluire alla Casa del Popolo un grande numero di organizzati. L'ampio salone della Casa del Popolo era al completo quando il Presidente dell'Assemblea, il compagno Gino di S. Prospero — dà la parola al Segretario della Camera del Lavoro, il quale presenta un rapporto della Commissione Esecutiva sul problema del caro-vita.

Prima di trattare il problema, il Segretario della Camera del Lavoro ha sottolineato il significato del problema, insistendo sulla necessità di una partecipazione degli organizzati alla vita sindacale per dimostrare l'organizzazione stessa e rafforzare la sua unità.

Mette in guardia gli organizzati contro i tentativi di divisione della massa lavoratrice che in ragione del nostro paese e di oltre frontiera fa, perché sa che l'unità sindacale è in una barriera possente contro i piani di coloro che non vorrebbero rinunciare nemmeno in parte ai loro scandalosi privilegi.

Passando a trattare dei nuovi aspetti della lotta contro il caro-vita, fa la cronistoria della lotta iniziata nell'agosto-ottobre dello scorso anno, individuando in questi tre fattori le cause dell'insuccesso della battaglia:

- 1) Sfrenato egoismo degli speculatori e dei bar-anziosi;
- 2) Inertità del Governo e in particolare del ministro responsabile;
- 3) La mancata coordinazione della lotta tra il Nord e il Sud del Paese, il che non ha permesso di fare la pressione necessaria sul Governo.

Tiene quindi la conclusione che occorre coordinare un'azione su scala nazionale appoggiando lo smantellamento degli accaparratori e degli speculatori.

Esaminando quindi un aspetto particolare della politica di divisione che anche in questo tempo fa la reazione per gettare la città contro la causa, egli spiega come la non sia il risultato che prova il risse dei prezzi, ma che questa pratica è fatta dai possessori dei prodotti della campagna (agari) e degli accaparratori. Ha insistito in questo dettaglio e grave aspetto del problema rilevando che il fascismo abbia provocato e si sia servito della divisione fra operai e contadini per realizzare la sua politica di divisione per il paese e per le masse lavoratrici.

Parlando di quanto la Commissione Esecutiva ha fatto nel campo locale, informa i presenti della decisione della Commissione stessa di creare una Camera nazionale per le categorie meno abbienti con la quale potere fornire a queste categorie speciali attribuzioni di generi alimentari.

Alla fine del suo rapporto il Segretario della Camera del Lavoro ha nuovamente ribadito la necessità di rispondere a tutti coloro che lavorano per dividere i lavoratori, col rafforzamento dell'unità sindacale e la lotta sempre più a lavoratori al loro organo naturale di difesa e di lotta: il sindacato nazionale.

Sulla relazione prendono la parola di vari organizzati, tra cui Tiziano Antonio, Pizzelli Alberto, Barinoni Paolo, Razzani ed altri sottolineando la necessità di un'azione coordinata su scala nazionale per risolvere il problema del caro-vita.

Prende quindi la parola l'onorevole Elvio per i prossimi giorni l'attività della Camera del Lavoro verso questi vecchi lavoratori.

Viene quindi presentato un a.d.g. di protesta per gli assessori (del Segretario) della Camera del Lavoro nell'aula, ad opera della riunione.

Il relatore riassume la discussione informando che il prossimo Consiglio Generale della Lega sarà ancora chiamato a discutere sull'argomento.

L'Assemblea approva quindi un O. D. G. sul caro-vita che verrà mandato alle Auto-

Un successo e un riconoscimento

all'Amministrazione degli Ospedali d'Imola

La stampa quotidiana ha annunciato recentemente la costituzione degli organismi direttivi dell'Associazione regionale degli Ospedali dell'Emilia-Romagna.

La parte presieduta dai dirigenti dell'Amministrazione degli Ospedali e Istituto di Ricerche di Imola hanno avuto in un primo tempo nella fondazione della Federazione degli Ospedali della Provincia di Bologna e successivamente in quella dell'Associazione Regionale, la grande importanza dell'Amministrazione stessa e il contributo notevole da questa dato nell'impostazione e nello sviluppo dei principali problemi riguardanti gli Enti ospedalieri — che hanno oggi aspetti importantissimi in rapporto con gli interessi della collettività — hanno ottenuto un singolare riconoscimento in occasione della elezione dei predetti organismi direttivi dell'Associazione regionale, alle quali elezioni hanno partecipato numerosi i rappresentanti degli Ospedali dell'Emilia-Romagna, in un congresso che ha avuto luogo a Bologna, presieduto dall'on. Longoni, il 17 corrente.

Tutti il Presidente dell'Amministrazione e le Istituzioni civiche di Imola è stato chiamato a far parte del Consiglio direttivo dell'Associazione regionale in rappresentanza delle amministrazioni di tutti gli Ospedali della Regione, mentre il Direttore sanitario della stessa, sig. Bartolini, è stato nominato Presidente del Comitato degli esperti del quale fanno parte quattro Direttori amministrativi e tre Direttori Sanitari di Ospedali della Regione.

Poiché il Consiglio direttivo è composto di undici componenti e cioè degli otto Presidenti delle Federazioni Provinciali ospedaliere, del Presidente del Comitato degli esperti, di un Presidente dell'Amministrazione Psichiatrica e di un Presidente dei piccoli Ospedali, ne risulta che l'Amministrazione degli Ospedali di Imola è in sola fra le consorelle della Regione che abbia due rappresentanti nell'importante consesso.

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Un gruppo di cittadini

Corso di perfezionamento per addetti alla direzione e amministrazione di Cooperative

L'Opera Nazionale per i Combattenti, per delega del Ministero dell'Assistenza Pubblica, bandisce un CONCORSO per la scelta di elementi già addetti alla direzione e amministrazione di Cooperative che risultano idonei a partecipare ad un corso di perfezionamento.

Tale corso si effettuerà a MILANO. Per chiarimenti, coloro che intendono partecipare al concorso dovranno rivolgersi alla Associazione Combattenti.

Un Ordine del Giorno dei pensionati

La Lega Pensionati di Imola, rendendosi conto che i pensionati di tutta Italia, reclamano dallo Stato un trattamento umano, onde siano stabilite le pensioni adeguate al costo della vita.

Richiedono che in prospettiva il Governo voglia riservare una buona volta anche le benemerenze di questi vecchi lavoratori, sottraendoli dallo stato di miseria, di privazioni e di umiliazioni in cui presentemente si trovano.

Chiedono altresì alla C.G. I.L. la sua solidarietà morale e materiale.

CHIARIMENTO

Un gruppo di Giovani Socialisti di Imola, sconfessando le azioni secessioniste dei dirigenti della ex Federazione Socialista Bolognese Giovanile e quella dei dirigenti Nazionali.

Riconfermano la loro adesione al Partito Socialista Italiano al quale si affidano in tutela degli interessi della classe lavoratrice.

La morte del compagno Gino Copra

All'età di 70 anni è morto il 13 c. m. a Milano, dove risiedeva da oltre quarant'anni, il concittadino e compagno Gino Copra che noi vecchi ricordiamo fra i più ferventi socialisti imolesi. A Milano mantenne lede costante alla sua idea, mai piegando neanche durante il periodo fascista. Lo vedemmo in Imola poco dopo la liberazione e lo trovammo ancora giovanilmente entusiasta della ripresa del movimento socialista.

Era fratello del defunto rag. Anco Copra, anch'egli nostro compagno e che fu per parecchi anni assessore comunale.

Al congiungimento di Milano e al fratello Guido qui residente giungano le più vive condoglianze dei socialisti imolesi.

UN NOSTRO CONCITTADINO

DECEDUTO A ROMA

Una triste e inaspettata notizia ci è pervenuta da Roma. PAOLO PANTERNA di anni 76, è deceduto dopo brevissima malattia.

Era il veterano, amato e stimato, degli imolesi residenti in Roma ed ebbe l'amizizia, l'affetto e la stima di Andrea Costa e di Anselmo Marabini.

Coerente ai suoi principi non mancò mai di portare il suo modesto contributo per le lotte a favore del movimento sociale e del proletariato.

Gli amici, i concittadini che a lui ricorrono per visitare le antichità e le bellezze della capitale, trovarono sempre accoglienza cortese, ospitalità e guida sapiente ed intelligente.

Noi che lo avevamo amico sin dall'infanzia, ne piangiamo la sua dipartita mandando condoglianze sentite alla buona sorella Orsolina, ai parenti tutti e alla colonia degli imolesi in Roma.

I vecchi amici superstiti

RAPINA

Lunedì 20 c. alle ore 21,10 nei pressi di S. Casiano e precisamente sull'ingresso della casa di Via Garibaldi 21, mentre la Dottoressa signora Laura Nenni Contoli, concittadinissima in Imola, prestando servizio nella Farmacia del Dott. Rotondi, mentre stava rincassando, un plicone, con pistola alla mano, le intimava la consegna della borsa. Impressionata la signora dovette ubbidire. La borsa conteneva: un portafoglio con L. 800, un portafoglio di Tesoro per L. 900, un portafoglio d'argento con lettere d'oro del valore di L. 40.000, una piccola croce con rubini, due zecchini. Il malandrino si calava via per Via Corlatto, Via Pisacane, e per il Prato Rocca. Nei pressi del Molino S. Cristina, sono stati rinvenuti alcuni documenti personali della Signora e i buoni del Tesoro. La Polizia sta indagando.

AL MODERNISSIMO

Oggi

Un grande film dal grande romanzo di A. J. Cronin

LE CHIAVI DEL PARADISO

IMMINENTI FILM SPETTACOLOSI

Investimenti stradali

Il mattino della festa di S. Antonio, (17 corr.) i concittadini Eraldo Manuelli ed Orlando Cenni, rispettivamente Presidente e Segretario della locale Associazione Commerciali, unitamente al fratello del Cenni ed al Rag. Zama, si portavano a Bologna, con una macchina. A causa del riscaldamento del motore, la macchina si regolamentò sul lato destro della Via Emilia. Nel preciso momento che la macchina stava per riprendere la corsa, veniva violentemente investita dall'autopulmonella della Ditta Grattoni. La disgrazia accadeva per il fatto che, un camion che procedeva in senso inverso, ostruiva la via all'autopulmonella, che volle passare lo stesso. Questa la versione di uno dei componenti la comitiva. Rimanevano gravemente feriti al capo tanto il Manuelli, quanto il Cenni Orlando — che, trasportati ad Imola nell'Ospedale Civile, hanno per qualche giorno destato serie preoccupazioni. L'altro Cenni e lo Zama se la sono levata con giustissima paura.

Il 21 c. sulla Via Emilia all'altezza dei « Selvatici » un camion, guidato da Bartoleo Gino di Pesarò, a causa di siliamento investì il colonno Tarozzi Tomaso da C. Bolognese in modo così violento da procurargli la morte, avvenuta mezz'ora dopo al nostro Ospedale Civile, dove era stato trasportato dall'autista stesso.

Povero Tarozzi Attendeva con ansia il figlio in viaggio di rientro dalla prigionia, dopo 7 anni di febbrile attesa.

BAGNO INDESIDERATO

Alle ore 1,30 di Mercoledì scorso, un treno sovrasta sul ponte del torrente Sellustira.

Il fauchista Baldi Baldino di Serafino da Baragazza di Castiglione del repoli, nello scendere dalla locomotiva, scivolava e cadeva nelle acque del torrente, producendosi un'atoma al lato sinistro del corpo.

Bagnato ed intirizzito è stato trasportato al nostro Ospedale Civile, con prognosi riservata.

NOTIZIE ANNUNARIE

Sono in distribuzione gr. 80 di grassi saldo speltanze mese di Novembre, al prezzo di L. 450 al Kg.

Termine massimo per il ritiro: 6 Febbraio 1947.

Si ritiene imminente la distribuzione dei generi da minestra speltanza Gennaio e dei grassi mese di Dicembre.

ALBERGO DIURNO

Speriamo siano rose in fioritura.

Così ultimamente ci esprimevamo su questo nostro settimanale dove svariate volte avevamo per lo avavamo del ripristino di questo indispensabile servizio.

Con piacere Martedì 21 c. abbiamo visto iniziarsi i lavori di ripristino da parte della locale Coop. Fontanieri-Elettrici, alla quale è stata affidata la gestione.

Quindi avremo: latrine, bagni, barbiere ecc.

Benissimo!

Banca Cooperativa Imolese

AVVISO AI SOCI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Imolese ha deliberato di offrire in opzione al Soci, al prezzo di L. 100, complessive n. 25.000 Azioni del valore nominale di L. 100 ognuna, con godimento 1 Gennaio 1947, di cui al programma reso noto con pubblico affisso.

Il periodo valido entro il quale i Soci potranno esercitare il diritto di opzione è stato fissato dal 1° al 10 febbraio c. a.

Si invitano pertanto i Soci della Banca Cooperativa Imolese, che intendono usufruire del diritto di opzione, a presentarsi agli sportelli della Banca entro e non oltre i termini suddetti.

La Direzione

SOTERO GANDOLFI

MEDICO CHIRURGO

Specialista orecchio, naso e gola

Ambulatorio Via Del Mille, 9

TUTTI I GIORNI escluso il lunedì e venerdì dalle ore 9 alle 11

SERANTONI DEMETRIO

Costruzione Casse Funebri di lusso e comuni

"LA STILOGRAFICA"

Laboratorio artigiano specializzato in accurate riparazioni di Penne Stilografiche, Occhiali, Trussardi, Portasigarette, Anelli, Spille, Catenini, Compassi, Medaglioni e qualunque piccolo strumento di precisione.

"LA STILOGRAFICA"

Via IX Febbraio, 1 - IMOLA

Gli amici della "LOTTA"

Stanno presidente L. 194

IMOLA - Per condoglianze ai parenti dell'amico carissimo Paolo Pantera deceduto a Roma l'ugo Lambertini

— Gli amici associandosi al cordoglio della famiglia Pantera di Roma per la morte di Paolo Pantera

— Gaddani Angelo nel 30° anniversario della morte della mamma

— Rocci Edivio ricordando al compagna amici ed estimatori il proprio padre Ernesto nel 10° anniversario della morte

— Callegari Giovanni

— Fulconi Domenico

— Dadda Vincenzo pagando l'abbonamento

— Gauderini Bettina pagando l'abbonamento

— Aleni bandisti a mezzo Manuelli

— Baccichia Mario ricordando l'amico Gianni e facendo le condoglianze alla famiglia

— I Zironzi inneggiando all'unità di tutti i lavoratori

— Fra Comunisti, Socialisti e simpatizzanti inneggiando all'unità (altreanno al momento) ai 3 scudi

— A mezzo Viola

— Un gruppo di fornai inneggiando al P. S. I.

— Pozzoli Domenico

— LEUCE - Pietro Nanni rinnovando l'abbonamento su' aiuti parenti e amici

IMOLA - Renditi Magna per il 20° anniversario della morte del padre

— Gruppo Femminile Socialista

— La famiglia Grilli nel 20° Anniversario della morte del nipote Pononi Giancarlo, partigiano caduto per la libertà

— Un gruppo di compagni dopo una biceriata alla Casa del Popolo di Ponte Santo (altreanno al momento)

— Mazzini Valentino

— A mezzo Olivetti fra Socialisti e Comunisti (altreanno al momento)

— Gemma Spola Plati nel 20° anniversario della perdita della sorella Cesira ved. Dall'Oss, partita tragicamente al faro del golfo di Lione (21-1-1940) in viaggio per l'America, alata i parenti colà residenti

— Rocci Pietro e famiglia per ricordare il babbo Ernesto nel 10° anniversario della morte

— Per una biceriata da Giochi

— Ricordando Spiffino: Carlo

— Un ricordo a Mio Mao a mezzo Panfili

— Avanzo biceriata fra amici Socialisti a mezzo Pandur

— Bolla Zeldina Mirri nel 20° anniversario della perdita del padre Filippi. Is ricordo ai compagni tutti (23 gennaio 1945)

FEIRATA - Carnaroli Ado

IMOLA - Montanari Alfredo: avanzo biceriata fra compagni

— Spiffino in memoria di Paolo Pantera

— Nell'osteria di Mario Sangiorgi un gruppo di compagni a mezzo Spiffino

Totale L. 230

Hicore il 31 Gennaio 1947 Funerale

ria della morte di

BARUZZI ERSILIA

Il marito Gaddoni Angelo e la piccola su la ricordano dolentemente.

Prof. Dott. MICHELE ANZALÒ

LIBRO DOCENTE DI FISIOLOGIA NELLA UNIVERSITA' DI BOLOGNA

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Consultazioni: Via S. Pier Grisologo, 11

MERCOLEDÌ dalle 15 alle 18

SABATO " 18 " 20

DOMENICA " 10 " 13

Dott. GINO GALEA

SPECIALISTA

Malattie d'orecchio, naso, gola

Riceve il martedì dalle ore 11 alle 12

IMOLA - Via O. Verdi, n. 14.